

IL COMITATO DI BASE SIAMO TUTTI NOI!



CORRE VOCE CHE GLI UOMINI DEL PADRONE, DI FRONTE ALL'ALLARGARSI DEI CONSENSI ATTORNO AL "COMITATO DI BASE", INTENDANO PASSARE ALLA CONTROFFENSIVA CON UN VOLANTINO IN CUI DOVREBBERO ESSERE POSTE ALCUNE DOMANDE NEL TENTATIVO DI DENIGRARE IL "COMITATO" STESSO. LE DOMANDE CHE I LACCHE' DEL PADRONE VOGLIONO PORRE SONO QUESTE: "CHI E' IL COMITATO DI BASE?" "DA CHI E' FINANZIATO?".

RISPONDIAMO SUBITO:

IL COMITATO DI BASE SIAMO TUTTI NOI, OPERAI E OPERAIE, APPRENDISTI E APPRENDISTE DELLA "PRECISA". SIAMO LAVORATORI CON I CALLI SULLE MANI, DECISI A CONQUISTARE NUOVI DIRITTI E NUOVE CONDIZIONI IN FABBRICA, DECISI A PORRE FINE AL DOMINIO ASSOLUTO DEL PADRONE. I NOSTRI AVVERSARI, I "CAPI" E GLI ALTRI TI RAPIEDI DELLA DIREZIONE, LO SANNO BENE. MA GLI UOMINI DEL PADRONE VORREBBERO SAPERE I NOSTRI NOMI: E PERCHE' VOGLIONO I NOMI PER PASSARLI AL PADRONE, PER DARGLI LA POSSIBILITÀ DI NUOVE RAPPRESAGLIE? COMUNQUE, CON QUESTA GENTE NOI NON ABBIAMO NIENTE DA SPARTIRE: I NOSTRI NOMI LI CONOSCONO I LAVORATORI, LI CONOSCONO TUTTI QUELLI CHE HANNO PARTECIPATO ALLE NOSTRE RIUNIONI. NON SAREMO COSI' SCIOCCHI DA FARCI INDIVIDUARE DAL PADRONE! CERTO, I SUOI UOMINI NON HANNO RISOGNO DI CAUTELE, I LORO NOMI SONO NOTI A TUTTI: NON HANNO NULLA DA TEMERE, E HANNO TUTTO DA GUADAGNARE -ANCHE IN SOLDI- DAI SERVIZI CHE FANNO ALLA DIREZIONE...

CHI CI FINANZIA? LA DOMANDA SAREBBE PROVOCATORIA, SE NON FOSSE RIDICOLA. FINORA, LE "SPESE" DEI VOLANTINI -QUATTRO IN TUTTO- DEL "COMITATO DI BASE", CONSISTONO IN 1500 LIRE! LA CARTA E L'INCHIOSTRO SONO STATI FORNITI DAI SINDACATI...NELLE PROSSIME RIUNIONI, RACCOGLIEREMO I SOLDI PER FARE ALTRI VOLANTINI...

LAVORATORI!

PREPARIAMOCI ALLE PROSSIME LOTTE, AGLI SCIOPERI A SOPPRESA. DOMANI, INTANTO, SACCIAMO COMPATTI LA MANOVRA DEL PADRONE! NIENTE VOTI ALLA SUA "COMMISSIONE INTERNA": VOTIAMO SCHEDA BIANCA O, MEGLIO ANCOE, NON VOTIAMO AFFATTO!

IL COMITATO UNITARIO DI BASE DEI LAVORATORI DELLA PRECISA

CHI SIAMO, CHE COSA VOGLIAMO

I giornali, la televisione, la radio, che sono la voce dei padroni, continuano a dire che è colpa delle lotte e degli scioperi operai, se il costo della vita, i prezzi, gli affitti, aumentano. Noi operai abbiamo pochi mezzi per farvi sapere qual'è la verità; le manifestazioni e i cortei, che tanto sembrano spaventare i "benpensanti", sono appunto gli unici mezzi che noi abbiamo, per comunicare a tutta l'opinione pubblica i motivi della nostra lotta, le nostre attuali condizioni di lavoro.

VOGLIAMO FORTI AUMENTI SALARIALI E PIU' LIBERTA' NEL POSTO DI LAVORO. VOGLIAMO CHE SIA GARANTITO A TUTTI I LAVORATORI IL DIRITTO AD UNA CASA CIVILE; VOGLIAMO CHE I NOSTRI FIGLI POSSANO ANDARE A SCUOLA. VOGLIAMO INOLTRE CONQUISTARE STRUMENTI DI CONTROLLO SUI PREZZI E SUGLI AFFITTI, PER IMPEDIRE AI PADRONI DI FREGARCI CON UNA MANO QUELLO CHE SONO COSTRETTI A DARCI CON L'ALTRA. Questi obiettivi rappresentano non solo i nostri interessi, ma gli interessi di tutta la popolazione, di tutti quelli che vivono del proprio lavoro (operai, impiegati, tecnici, esercenti, artigiani, contadini, ecc.).

Forti aumenti salariali e riduzione dell'orario di lavoro a parità di paga, significano un aumento del potere d'acquisto dei lavoratori, e quindi uno stimolo a tutte le attività economiche e alla creazione di nuovi posti di lavoro per i disoccupati, tecnici e laureati compresi.

Lotta contro l'aumento del latte, del pane, della carne, del burro, dello olio, contro l'aumento degli affitti, significa battersi per i diritti di tutti.

QUAL'E' LA VERITA'?

LA VERITA' STA NEI FATTI, E I FATTI DICONO CHE MIGLIAIA DI MILIARDI, CHE SONO IL PRODOTTO DEL NOSTRO LAVORO, VANNO A FINIRE NELLE BANCHE SVIZZERE, A INGROSSARE IL BOTTINO DEI PADRONI LADRI E SPECULATORI.

I FATTI DICONO CHE NELL'ANNO 1969 C'E' STATO UN AUMENTO DEL REDDITO NAZIONALE, DOVUTO AL COSTANTE AUMENTO DELLA PRODUZIONE NELLE FABBRICHE, DI OLTRE 5.000 MILIARDI. MA A CHI VANNO QUESTI MILIARDI? AI LAVORATORI NO DI CERTO, VANNO A FINIRE SEMPRE NELLE SOLITE TASCHE.

DI CHI E' LA COLPA SE LE COSE NON VANNO BENE? SE INVECE DI COSTRUIRE ASILI, SCUOLE ED OSPEDALI, SI CONTINUANO A SPRECARE MILIARDI NELLA SPECULAZIONE EDILIZIA DI LUSSO, A SCAPITO DELLE ZONE VERDI, DELL'EDILIZIA POPOLARE? DI CHI E' LA COLPA SE, NONOSTANTE CHE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI L'AUMENTO DEL REDDITO NAZIONALE SIA SEMPRE STATO NETTAMENTE SUPERIORE AGLI AUMENTI DELLE PAGHE, IL COSTO DELLA VITA SALE IN CONTINUAZIONE?

La colpa è dei padroni e del loro governo, che vi dicono con tutti i loro giornali e la TV che le cose non possono cambiare, che in fin dei conti è meglio continuare così.

MA VOI LAVORATORI, VOI CASALINGHE, VOI PICCOLI ESERCENTI, VOI ARTIGIANI E COMMERCianti, VOI STUDENTI DOVETE UNIRVI A NOI NELLA LOTTA CHE STIAMO CON DUCENDO CON COSI' GRANDI SACRIFICI. E' DI QUESTA UNITA', E' DI QUESTA COMPrensione RECIPROCA, CHE I PADRONI HANNO PAURA. PER QUESTO RICORRONO ALLA PROVOCAZIONE FASCISTA, ALLA REPRESSIONE POLIZIESCA, ALLA VIOLENZA PIU' O MENO APERTA: VOGLIONO INTIMIDIRE I LAVORATORI, ROMPERE L'UNITA' CHE SI STA SALDANDO FRA DIVERSI STRATI SOCIALI; VOGLIONO ISOLARE DALL'OPINIONE PUBBLICA LE LOTTE OPERAIE, PER POTERLE COSI' FACILMENTE STRONCARE.

SE SAREMO UNITI, QUESTE MANOVRE SARANNO RESPINTE E, TUTTI INSIEME, PORTEREMO AVANTI LA NOSTRA BATTAGLIA FINO ALLA VITTORIA.

1970

IL COMITATO UNITARIO DI LOTTA
DEI LAVORATORI DELLA ZEDAPA,
DELLA RIZZATO, DELLA PRECISA,
DELLA ZERBETTO

L'ITALIA HA BISOGNO DEI COMUNISTI

PAG. 5

Dic. 74

**LAVORATORE,
DIVENTA UN COMPAGNO CHE DISCUTE,
CHE SCEGLIE, CHE DECIDE, NEL PARTITO COMUNISTA**

Il PCI è il partito della classe operaia e di tutti i lavoratori, che si pone come obiettivo la trasformazione rivoluzionaria della società, il che significa che dovranno essere le forze produttive, gli operai, i contadini, gli artigiani, insieme con i tecnici e gli intellettuali, a dirigere il paese, a governare, a determinare le scelte di politica economica, e non più i grandi capitalisti, gli speculatori, i banchieri, i burocrati statali e quei partiti politici che a questi fanno capo.

Entrare nel partito significa portare in fabbrica la politica, la forma cioè più alta di coscienza e di azione, attraverso la quale l'operaio supera le chiusure corporative e quella visione limitata, individuale, propria di una società fondata sul profitto. E' trasformare la propria attività in creazione, cultura, e lottare per una società più giusta, dove non vi sia più lo sfruttamento da parte di una minoranza di uomini sulla grande maggioranza.

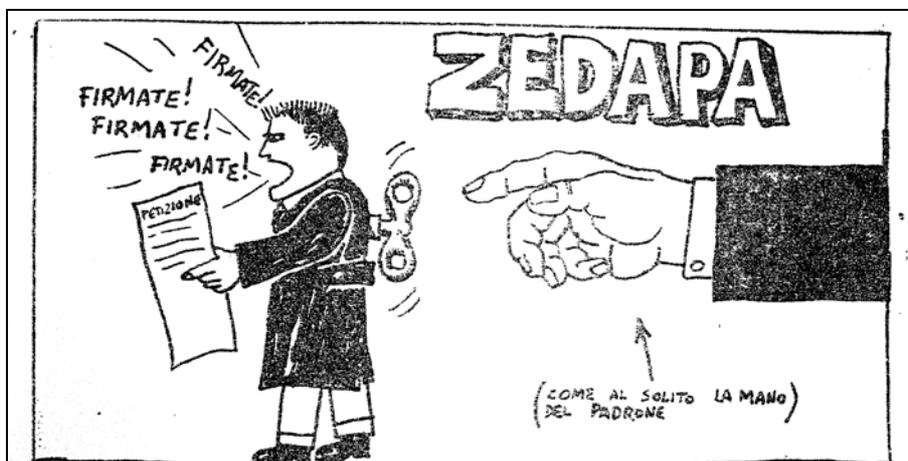
Entrare nel PCI significa organizzarsi in un grande partito, che insieme con le altre forze politiche democratiche vuole portare avanti i problemi di carattere economico e sociale, lo sviluppo del mezzogiorno, i problemi della scuola, le riforme, e tutte le questioni che sono al centro delle grandi lotte unitarie di oggi, che vedono insieme comunisti, socialisti, cattolici.

LA PRESENZA DEI COMUNISTI IN FABBRICA E NELLA LOTTA E' LA GARANZIA PRIMA CHE IL PARTITO COMUNISTA SI RENDA INTERPRETE A TUTTI I LIVELLI DEGLI INTERESSI DEI LAVORATORI.

E' LA GARANZIA PRIMA CHE LA COSCIENZA SINDACALE SI TRASFORMI IN COSCIENZA POLITICA E CHE L'OPERAIO SI FACCIA PORTATORE DEGLI INTERESSI DI TUTTA LA SOCIETA'.

Operaio, tecnico, impiegato, entra con la tua forza, con le tue idee nel PCI, il partito di GRAMSCI e di TOGLIATTI, il partito di quelle migliaia di compagni che hanno pagato con la vita per sconfiggere il fascismo. Assumiti la tua parte di responsabilità, predi la tessera che ti fa un vero comunista: ATTENDERE DI MATURARE LE PROPRIE CONVINZIONI, RINUNCIANDO O RINVIANDO L'ISCRIZIONE AL PARTITO, SIGNIFICA LOTTARE A META', LASCIARE AI PADRONI LA POLITICA E QUINDI IL POTERE.

VIENI A LOTTARE CON NOI ISCRIVITI AL PCI



IL RITORNO DI "TONI M....." A CHI SERVE LA PETIZIONE ?

DOPO UN PERIODO DI SILENZIO, GLI UOMINI DEL PADRONE SONO TORNATI NUOVAMENTE ALLA CARICA. IN QUESTI GIORNI, PER INIZIATIVA SOPRATTUTTO DEL SOLITO TONI SCHIAVON, CAPI E CAPETTI FANNO CIRCOLARE PER I REPARTI UNA "PETIZIONE" RIVOLTA AL GOVERNO, IN CUI SI CHIEDE L'INTERVENTO DEL GOVERNO STESSO A FAR DA MEDIATORE NELLE LOTTE CONTRATTUALI, E DI IMPEDIRE IL PICCHETTAGGIO DAVANTI ALLE FABBRICHE.

PERCHE' GLI UOMINI DEL PADRONE, E QUINDI IL PADRONE, SI RIVOLGONO AL GOVERNO PER CHIEDERGLI DI FARE DA MEDIATORE? LA RISPOSTA E' SEMPLICE: I PADRONI SANNO CHE L'ATTUALE GOVERNO NON E' UN GOVERNO QUALSIASI, NON E' UN GOVERNO "NEUTRALE" FRA PADRONI E LAVORATORI. I PADRONI -E LA CONFINDUSTRIA- SANNO CHE IL GOVERNO E' IL "LORO" GOVERNO, E' UN GOVERNO CHE DIFENDE GLI INTERESSI DEGLI INDUSTRIALI E DEI RICCHI. QUINDI, LA "MEDIAZIONE" CHE PUO' VENIRE DA QUESTO GOVERNO, SARA' IN SOSTANZA VOLTA A DIFENDERE I PROFITTI E I POTERI DEI PADRONI: E' PROPRIO QUESTO CHE CHIEDE, IN ULTIMA ANALISI, LA PETIZIONE, CON LE FIRME RACCOLTE CARPENDO LA BUONA FEDE DEI LAVORATORI O CON LE PRESSIONI.

CHIEDIAMOCI UN PO', INFINE, CHE COSA SIGNIFICHI LA RICHIESTA, MESSA ALLA FINE DELLA PETIZIONE, DI IMPEDIRE IL PICCHETTAGGIO CHE OFFENDEREbbe "LA LIBERTA' DI LAVORO". PRIMA DI TUTTO, BISOGNA DIRE CHE I PICCHETTI SONO GLI STRUMENTI CON CUI GLI OPERAI DIFENDONO IL LORO DIRITTO DI SCIOPERO, IMPEDENDO IL CRUMIRAGGIO CHE DANNEGEREBBE LA LOTTA E QUINDI GLI OBIETTIVI DELLA LOTTA. IL CRUMIRO, L'IMPIEGATO CHE VUOL ENTRARE, NON E' UN "UOMO LIBERO" CHE VUOL ESSER CITARE IL "DIRITTO AL LAVORO": IL CRUMIRO IN REALTA' E' UN UOMO AL QUALE LA PAURA DEL PADRONE, LA PAURA DELLE RAPPRESAGLIE, IMPEDISCE DI ESERCITARE IL DIRITTO DI SCIOPERO! IL CRUMIRO QUNDI O E' UN DEBOLE, E ALLORA I PICCHETTI LO AIUTANO A LOTTARE, OPPURE E' UN SERVO DEL PADRONE, E ALLORA E' UN AVVERSARIO DA BATTERE.

INFINE, LA RICHIESTA DI IMPEDIRE IL PICCHETTAGGIO SIGNIFICA UNA COSA SOLA: CHIEDERE L'INTERVENTO DELLA POLIZIA, DELLA "CELERE", DEI CARABINIERI, CONTRO I LAVORATORI. E' QUESTO CHE I PADRONI VOGLIONO, PER DIFENDERE I PROPRI INTERESSI. LA PETIZIONE QUINDI E' CONTRO I LAVORATORI, E I LAVORATORI NON LA DEVONO FIRMARE: NON CASCHEREMO NELLA TRAPPOLA DEL PADRONE!

ott. 69

IL COMITATO DI BASE DELLA ZEDARA

ANTIFASCISTI PERCHÉ

I lavoratori sono stati, anche in questi ultimi difficili anni, i veri protagonisti della lotta antifascista: se oggi gente come Miceli, l'ex comandante del SIS, il col. Spiazzi e l'industriale Piaggio, implicati nelle trame eversive di destra si trovano in galera, questo è dovuto soprattutto alla mobilitazione ferma e decisa, senza sbandamenti, che il movimento operaio ha espresso ogni qualvolta il fascismo ha tentato di rialzare la testa.

MA OCCORRE CHE LA STRADA IMBOCCATA SIA PERCORSA PIU' RAPIDAMENTE, SONO ANCORA TROPPI GLI ASSASSINI FASCISTI IN LIBERTÀ, TROPPE LE AGGRESSIONI, I TENTATIVI DI STRAGE, LE MINACCE ALLA DEMOCRAZIA CHE VENGONO DA CENTRALI REAZIONARIE INTERNE ED ESTERNE AL NOSTRO PAESE. La giustizia, intralciata dai settori più retrivi del potere economico, politico e giudiziario, fatica a camminare. Se a distanza di anni i criminali di Piazza Fontana non sono ancora stati processati, se i responsabili delle stragi di Brescia, del treno Italicus e di Savona non sono ancora stati assicurati alla giustizia, se i finanziatori, i mandanti e i protettori annidati nelle alte sfere dell'apparato statale e nelle file dell' MSI e di altri partiti di destra in parlamento, non vengono scoperti e colpiti, DI CHI È LA COLPA?

Ci sono responsabilità precise nella DC CHE, CON LA SCIAGURATA TEORIA DEGLI "OPPOSTI ESTREMISMI" - mettendo cioè sullo stesso piano le forze democratiche di sinistra e le forze eversive di destra, ha imbrogliato le carte ed ha impedito che si colpisse subito, senza esitazioni, nella direzione giusta.

Le tardive rivelazioni di Andreotti e

le ammissioni di Taviani (oggi allontanati dal governo!) ci hanno dato ragione.

C'è di più: nel 1970, quando l'ex brigatista nero Borghese, in combutta con Miceli, preparava il "colpo di stato", era ministro il socialdemocratico-americano Tanassi, il quale sapeva e non ha parlato. Quello stesso Tanassi così benvenuto dalla DC, tanto da riuscire a tenere per mesi il Paese senza un Governo, puntando sulle elezioni politiche anticipate per sciogliere il parlamento, per aprire la strada a nuovi pericoli involutivi, per contrastare la lotta del movimento operaio per un nuovo tipo di sviluppo e per un avvenire democratico e di pace.

LE STRAGI, LE MANOVRE E I TENTATIVI REAZIONARI HANNO RICEVUTO DURI COLPI, SI TROVANO ANCORA UN TERRENO D'AZIONE PER CHE CERTI GROSSI PERSONAGGI SONO ANCORA "INTOCCABILI".

PER QUESTO è importante che sempre più larghi strati di lavoratori si impegnino nella lotta antifascista.

PER QUESTO occorre creare una vasta rete di comitati unitari antifascisti, nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri.

L'ANTIFASCISMO, occorre ricordarlo, è un dovere scritto nella legge fondamentale dello stato, la COSTITUZIONE, conquistata a caro prezzo con una lotta unitaria armata, contro la barbarie nazifascista.

PER QUESTO, anche alla Zedapa, occorre essere antifascisti. E il miglior modo per esserlo è dar vita ad un COMITATO UNITARIO ANTIFASCISTA, nel quale entrino a far parte lavoratori comunisti, socialisti, cattolici, democristiani.



SUBITO IL CONTROLLO DEI PREZZI



Si sono concluse vittoriosamente le lotte per i nuovi contratti di lavoro che hanno impegnato per mesi milioni di lavoratori italiani. Ci sono stati due grandi scioperi generali che hanno dimostrato la volontà da parte di tutti i lavoratori-dalle casalinghe agli artigiani ai commercianti, di conquistare e di imporre al governo le riforme (RIFORMA FISCALE, RIFORMA DELLA SCUOLA, DIRITTO ALLA CASA, CONTROLLO DEI PREZZI, RIFORMA SANITARIA).

LE MANOVRE DEI PADRONI

I PADRONI STANNO TENTANDO DI REPRENDERSI QUELLO CHE E' STATO CONQUISTATO CON I CONTRATTI, CONDUCENDO ATTRAVERSO I GRANDI ORGANI DI STAMPA UNA CAMPAGNA TENDENTE A SCARICARE SUI LAVORATORI E SUGLI SCIOPERI LA RESPONSABILITA' DELL'AUMENTO DEI PREZZI.

DI CHI E' LA RESPONSABILITA' DEGLI AUMENTI?

Durante l'ultimo anno i generi alimentari hanno subito aumenti variabili dal 10 al 25%, nonostante l'aumento della produzione ottenuto con il miglioramento degli impianti. Invece che una diminuzione dei prezzi, è avvenuto il contrario: e la colpa viene addossata ai lavoratori e alle loro lotte, nonostante che gli aumenti siano incominciati molti mesi prima delle lotte stesse.

LA RESPONSABILITA' QUINDI NON E' DEI LAVORATORI, CHE SI SONO VISTI COSTRETTI A DIFENDERE IL VALORE DEL LORO SALARIO ED IL LORO POTERE D'ACQUISTO, MA DEI GRANDI MONOPOLI CHE, CON LA PROTEZIONE POLITICA DEI GOVERNI CHE FINO AD ORA SI SONO SUCCEDUTI, HANNO IMPOSTO LA LORO SCELTA ECONOMICA BASATA SULL'AUMENTO DEL PROFITTO A DANNO DI TUTTI I CITTADINI.

LE SCELTE DEI MONOPOLI

Basta pensare alle conseguenze del Mercato Comune Europeo, che per proteggere i prezzi (cioè i profitti dei monopoli italiani e stranieri), ha fatto aumentare vertiginosamente il prezzo della carne e del burro: in Italia un chilo di carne acquistata all'estero per 400-500 lire, subisce un ulteriore aumento daziale di 500 lire; il burro che viene immagazzinato per 90 che centinaia di lire, si preferisce buttarlo via o darlo gratis all'estero, piuttosto che diminuirne il prezzo in Italia.

SONO AUMENTATI IL PANE, IL LATTE, LA FRUTTA, LA VERDURA, MA AL CONTADINO NON E' ANDATA NEPPURE UNA LIRA DI QUESTI AUMENTI! La verità è che i padroni, i grandi gruppi finanziari, controllano non solo la produzione ma anche la distribuzione delle merci, e manovrano i prezzi come gli pare per aumentare i propri profitti, per togliere dalle tasche dei lavoratori i soldi che gli danno nella busta-paga, per spaventare i cittadini, dividere i lavoratori e mettere gli uni contro gli altri.

UNA NUOVA POLITICA ECONOMICA

Bisogna smascherare e sconfiggere le manovre dei padroni e del governo che li protegge.

Per imporre una nuova politica economica gestita direttamente dai lavoratori e dai consumatori, bisogna conquistare quelle riforme sociali capaci di tagliare le unghie alla speculazione!

P.C.I. FEDERAZIONE DI ROMA

alternativa

DICEMBRE '74

BOLLETTINO DEI LAVORATORI COMUNISTI DELLA ZEDAPA

Questo giornalino di fabbrica, che la sezione comunista ha deciso di fare, offre l'occasione per un bilancio della attività politico-sindacale degli ultimi tempi alla Zedapa.

La cosa che salta agli occhi per prima è il continuo aumento del grado di coscienza sindacale dei lavoratori.

I tempi del paternalismo e del "buon papà" sono proprio finiti. I lavoratori, compresi gli impiegati, sono sempre più coscienti dei propri diritti e della necessità di affrontare i problemi che hanno davanti attraverso una seria contrattazione con l'azienda. E' ormai acquisito dalla stragrande maggioranza che una seria trattativa deve essere sostenuta dalla lotta unitaria.

I risultati che sono stati ottenuti possono senz'altro essere giudicati positivamente. In particolare l'ultima dura vertenza ha dato buoni risultati sia sul piano normativo che salariale, con l'acquisizione di punti (controllo dell'ambiente di lavoro e della salute, passaggi di categoria, mensa, ingresso in fabbrica dei patronati sindacali, ecc.) che pongono la Zedapa in condizione di non sfigurare nei confronti delle fabbriche di più lunga tradizione sindacale.

LE DUE CONDIZIONI FONDAMENTALI CHE HANNO PERMESSO DI CONSEGUIRE QUESTI RISULTATI SONO STATE:

- 1) La lotta unitaria con la partecipazione compatta degli impiegati.
- 2) La vasta articolazione che il Consiglio di fabbrica e la FLM hanno saputo imprimere alla lotta riuscendo a coinvolgere le forze politiche democratiche, gli enti locali, il prefetto, con il conseguente isolamento di Romanin Jacur, l'intransigente.

Sulla questione del trasferimento della fabbrica vogliamo esprimere ancora una volta il nostro punto di vista, come comunisti:

Senza dubbio l'accordo raggiunto con l'azienda è importante. Garantisce (almeno sulla carta) gli attuali livelli di occupazione, ed impegna l'Azienda a contribuire finanziariamente alla istituzione di servizi pubblici di trasporto. L'accordo però da per scontato che l'azienda se ne debba andare dalla sua attuale sede e non fa nemmeno un accenno dell'uso che si farà dell'area

SEQUE A PAG. 2 →



PAG. 1

su cui sorge la fabbrica.

Noi comunisti (e non solo noi comunisti, ma anche il Consiglio di quartiere Venezia si è pronunciato in questa direzione) riteniamo non sia giusto che fabbriche non inquinanti come la nostra se ne debbano andare dal centro cittadino, per dar via libera alla speculazione, alla costruzione di appartamenti di lusso a 100-150 mila lire al mese. Riteniamo che i lavoratori, ai quali oggi sta sempre più a cuore la sorte del nostro paese, debbano dire NO alla speculazione, NO al processo di espulsione della classe operaia dalla città, SI ad un eventuale uso sociale delle aree disponibili.

AMBIENTE DI LAVORO E DIFESA DELLA SALUTE

L'attività sindacale in fabbrica è oggi rivolta soprattutto alla applicazione pratica dei punti acquisiti con l'accordo.

Sul problema dell'ambiente di lavoro e della difesa della salute si è già incominciato a lavorare, utilizzando sul piano pratico l'esperienza acquisita da quei lavoratori che frequentano il corso di medicina del lavoro, utilizzando le 150 ore di diritto allo studio. Attraverso dei questionari, sono stati fatti dei sondaggi sullo stato di salute dei lavoratori in alcuni reparti. I risultati, resi pubblici, sono molto allarmanti e dimostrano la necessità di intervenire al più presto con accurati controlli per accertare le cause della nocività ambientale e per costringere l'azienda agli opportuni rimedi.

Il Consiglio di fabbrica ha già avuto incontri con l'Amministrazione comunale di Padova ed ha chiesto un intervento dell'ufficiale sanitario. A giudicare dalle risposte poco soddisfacenti che si sono a vute sarà necessario premere ancora per ottenere che l'Amministrazione DC si assuma le sue responsabilità.

DUE PAROLE SU ROMANIN YACUR

DOTTORE! PERCHE' SI ARRABBIA COSI' !

Se i lavoratori rivendicano i loro diritti, lei si arrabbia!

Se bloccano i camion di produzione in partenza per costringerla a trattare, lei si arrabbia! e MINACCIA DI CHIUDERE LA FABBRICA .

Se vengono espone pubblicamente le condizioni di salute dei lavoratori, lei si arrabbia ed espone comunicati borbonici!

Se si fa sciopero articolato (galvanoplastica), lei denuncia!

Se qualcuno entra in fabbrica (forze politiche democratiche), lei si arrabbia e denuncia!

SUVVIA DOTTORE, NON FACCI COSI' !! PERCHE' NON SI RENDE CONTO CHE LA POLITICA DEL BASTONE E DELLA CAROTA, CHE AVETE USATO PER TANTO TEMPO, NON FUNZIONA PIU'?
I tempi cambiano dottore, e cambieranno ancora, ne sia certo. Per intanto si consoli: la sua barca, a differenza della nostra, va sempre a gonfie vele!



**NO ALLA
NOCIVITA'**



DIC. 74

PAG. 2